

**Linea Fs
Monte Ciocchi
contro
gli sfratti**

Quattro famiglie che rischiano di ritrovarsi sul marciapiede, studenti che potrebbero non avere più una sede per fare gli esami professionali. Una serie di proteste degli abitanti di Valle Aurelia, l'area di Monte Ciocchi, in cui dovrà passare il raddoppio della linea ferroviaria Roma-Viterbo, sta arroventando di polemiche il progetto inserito nel pacchetto Fs in previsione dei Mondiali. A scattare sulla vicenda già accesa sono stati ieri gli studenti dell'istituto professionale per l'agricoltura "Federico De Galpinis". Al termine dell'animata conferenza stampa all'interno della scuola, è giunta la lettera del Comune di Roma in cui si conferma che il 5 giugno, alle ore 9, verrà data esecuzione allo sgombero per iniziare i lavori. Ovvero lo sfratto si farà in pieno svolgimento degli esami professionali.

Su questa vicenda, però, chi più ne ha più ne metta. Ad aggiungere polemiche sono state, così, quattro famiglie residenti in altre quattro case che il progetto di raddoppio prevede di radere al suolo, insieme al rievacuo Monte Ciocchi. Le case, costruite abitualmente negli anni 60, sono state in seguito sanate e, pur trovandosi in area demaniale, hanno ricevuto dallo Stato il piano a restare dove sono. Questo fino a pochi giorni fa. In un batter d'occhio infatti, denunciano i residenti, è arrivato lo sfratto esecutivo. Sembra che subito, perché si aprono i cantieri. Intanto, per proteggere Monti Ciocchi dalle ruspe, si è formata un'associazione di abitanti, ambientalisti, gruppi di quartiere, e non solo di Valle Aurelia.

**Allarme ieri mattina
alla elementare «Giusti»
di Prima Porta
Otto alunni all'ospedale**

**Colpite da malore
anche alcune insegnanti
La mensa è stata chiusa
per precauzione**

I girtondi contro le mense non sono serviti. Ci sono stati ancora bambini intossicati

Intossicati a scuola venti bambini

Un altro caso di intossicazione. Questa volta è toccata a una ventina di bambini e insegnanti della «Giusti» di Prima Porta. Il problema del controllo sulle refezioni torna così drammaticamente in primo piano. La mensa, gestita dalla «Sogil», un'azienda di Milano, è stata chiusa dall'Ufficio d'igiene in attesa dei risultati delle analisi. E oggi ai bambini sono stati serviti solo pane e acqua (però minerale).

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Diarrea, nausea, vomito. I sintomi classici dell'intossicazione alimentare. A sentirsi male, nella mattinata di ieri, sono stati una ventina di bambini e alcune maestre della scuola elementare «Giuseppe Giusti» di via Baccano, a Prima Porta. Tutti avevano mangiato, martedì, pasta al pesto, arrosto con patate fritte, arancia, pane, acqua e latte serviti dal-

la mensa della scuola, gestita dalla «Sogil» di Milano. L'allarme è scattato intorno alle 11.30, quando le insegnanti si sono rese conto che non si trattava di qualche caso isolato, e che la situazione si stava facendo di minuto in minuto più preoccupante. Dopo una rapida visita ai bambini, il medico scolastico, d'accordo con la direttrice, Maria Cac-

ciatore, ha chiamato il 118, mentre i genitori venivano avvisati telefonicamente. Una decina sono state le mamme che hanno preferito ricorrere alle cure di medici privati, mentre otto bambini sono stati portati in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale S. Pietro.

Per tutti, il referto parla di intossicazione alimentare. Nel pomeriggio, i bimbi sono stati tutti dimessi, salvo una, trattata in osservazione. L'Ufficio d'igiene ha immediatamente avviato le indagini e prelevato campioni dei cibi presenti ieri nella mensa, che saranno analizzati dal Laboratorio di Igiene e profilassi del Comune. Non sarà ovviamente possibile controllare i resti del pasto di martedì, che erano già stati gettati.

L'ispettore della «Sogil»,

presente ieri pomeriggio nella scuola, tende a minimizzare: «Non si può dire quali sono le cause. Forse una forma influenzale, forse è colpa dell'acqua. In fondo, solo 8 bambini su 150 che hanno mangiato qui si sono sentiti male. Di diverso parere, però, è la dottoressa dell'ufficio d'igiene della Usl Rm/1: «Qualcosa non ha funzionato nella mensa», dichiara. «Proprio che resti chiusa fino al termine delle indagini. Un fatto, comunque, è certo: a sentirsi male sono stati più di venti tra alunni e insegnanti, quasi un terzo dei settanta circa che martedì hanno consumato il pasto al secondo dei due turni sui quali è organizzata la refezione alla «Giusti».

La scuola di via Baccano è ospitata in un edificio giallo e rosso che dimostra più dei

suoi dieci anni. L'intonaco è crepato, dai soffitti dei corridoi pendono lampadine nude, i vetri mostrano una sporcizia di mesi. «Qui manca tutto», denunciano i genitori, perfino la carta igienica nei bagni. Una situazione difficile, confermata da alcune insegnanti. Per ottenere interventi anche minimi, testimonia la maestra Silvana Margera, dobbiamo minacciare ogni volta di rivolgerci alla magistratura. A febbraio ho chiesto alla Usl Rm/12 un controllo su quantità e qualità dei cibi della mensa. Hanno prelevato dei campioni. Ma non se ne è saputo più nulla». Si fa avanti una bambina: «L'altro giorno dichiaro: ho trovato due bachezzoni nella minestra».

Fino all'anno scorso, la mensa della «Giusti» era gestita direttamente dal Comune,

che quest'anno l'ha passata all'appalto che è costato il posto a Giubilo. E nessuna risposta ha ancora avuto la richiesta che ha già compiuto tutto l'iter burocratico di autogestione.

È intollerabile, dice la consigliera comunale comunista Maria Coscia, che Giubilo e Mazzocchi con le continue illegittime proroghe dell'appalto-imbroglio si siano solo preoccupati degli interessi delle ditte e mai dei diritti e della salute dei bambini e dei docenti. Questa scuola, come tante altre, aveva chiesto l'autogestione, che per arroganza e per continuare nell'imbroglio non è stata ancora concessa. La ditta deve essere immediatamente sospesa, Giubilo e Mazzocchi devono rispondere alla città e alle famiglie del loro gravissimo comportamento.

**Pci
«Velletri non ci
rappresenta»**

L'Avanti! ha pubblicato la notizia sul rilievo: «Bernardo Velletri, dirigente comunista di Sezze con un passato di sindacalista nella Cgil e attualmente vicepresidente dell'Unione nazionale delle comunità e degli enti montani, ha deciso di lasciare il Pci sostenendo di non condividere le scelte compiute negli ultimi anni dal partito, che non riesce a svolgere una politica organica per l'unità della sinistra e che l'apparato soffoca qualsiasi possibilità di dialogo e la stessa vita politica».

Immediata la replica dei comunisti. «I motivi addotti da Velletri», si legge in un comunicato della commissione Autonomie locali del Pci, «sono falsi e pretestuosi. Le vere ragioni sono invece da ricercare nell'insorgere di una questione morale nel rapporto tra Velletri e il Partito comunista. Non c'entrano, quindi, per niente i discorsi, peraltro mai organizzati, sulla linea politica. È stato il Pci a non sentirsi più rappresentato da Velletri, all'interno dell'Unione delle comunità e degli enti montani».

**Decreto ultimato in commissione
Miliardi «extra» e novità
per Roma capitale**

Settecento miliardi per Roma Capitale. La nuova stesura del decreto che rifara il volto alla città del 2000 è stata approvata ieri dalla commissione parlamentare che, in serata, ha terminato i suoi lavori. L'ultimo decreto stanziava solo 160 miliardi. Molte novità, tra cui la cancellazione dei poteri sostitutivi del ministro; l'inserimento dell'esproprio di villa Ada e il visto del consiglio su ogni progetto per l'Appia.

Gioca al rialzo «Roma Capitale». Lo stanziamento miliardario che dovrà contribuire a ridisegnare, almeno in parte, la capitale del 2000, è stato aumentato infatti da 160 a 700 miliardi. I nuovi investimenti sono stati decisi dalla commissione ambiente e territorio della Camera che ha concluso ieri sera i suoi lavori. Era attesa addirittura per la serata stessa la votazione del decreto, a Montecitorio che probabilmente avverrà invece oggi.

Sono molti e di notevole importanza gli emendamenti apportati in commissione a un decreto che, di volta in volta, è riuscito a cambiare in forma e sostanza ad ogni sua edizione. Il Campidoglio è riuscito, innanzitutto, a vincere la battaglia sul decentramento

dei poteri relativi alle decisioni sul futuro della capitale. Infatti, l'articolo 1 del decreto non contempla più i poteri surrogatori e sostitutivi del ministro, almeno nella fase progettuale. Il che è un fatto importante, proprio perché la progettazione è il momento di decisione sul futuro e di ciò è stata ritenuta padrona la città e le sue espressioni civili.

Soddisfazione in casa comunista per la nuova stesura del decreto che invece nella scorsa edizione non aveva molto soddisfatto i rappresentanti del Pci. «Se il provvedimento non verrà approvato in aula», afferma l'onorevole Santino Picchetti, «ci troverebbe passare senza troppi scossoni anche in aula».

C.S.Pa.

la nostra battaglia parlamentare. In particolare, l'onorevole Picchetti rivendica al Pci la modifica dell'articolo 1 del decreto, quello che, ora cancella i poteri sostitutivi ministeriali. L'inclusione dell'esproprio di villa Ada, esclusa dalla precedente versione e approvata (contrari i socialisti) dopo una dura battaglia dei comunisti e della Sinistra indipendente. A ciò si aggiunge la somma stanziata per l'acquisto al comune delle caserme intorno a piazza Vittorio, per il trasferimento del mercato rionale.

In sordina, ecco i finanziamenti: 310 miliardi per Sdo e Appia (tra '88 e '89), 50 per il centro congressuale, 70 miliardi per il passaggio ai magistrati delle caserme Cavour e Montezemolo; in Prati, 160 miliardi per l'ex panetteria militare, 90 miliardi per villa Ada, 38 miliardi per trasporto e elettricità puliti, 30 miliardi alla Sapienza e 10 a Tor Vergata; Questa la «Roma Capitale» in cifre che, sembra, dovrebbe passare senza troppi scossoni anche in aula.

**Inchiesta delle donne Cgil
«Toccamì, farai carriera»
La mappa delle molestie**

Sbriciate malandrine, mani lunghe, apprezzamenti pesanti e richieste di prestazioni sessuali: Dilagano soprattutto tra il personale del pubblico impiego e negli ospedali. I risultati di un'inchiesta del coordinamento delle donne zona centro della Cgil: su 735 donne, 263 hanno subito violenze o sanno quanto è accaduto a loro colleghe. Per 434 su 577 i sindacati devono affrontare il problema nei contratti.

Medici, infermieri, impiegati comunali e vigili: La accanisce la passione per le avances troppo spinte e per i corteggiamenti spietati. Un'inchiesta svolta dal coordinamento delle donne della zona centro della Cgil sulle molestie sessuali nei luoghi di lavoro li ha colti con le mani nel sacco. Ma sguardi insistenti, palpeggiamenti fatti con nonchalance, apprezzamenti pesanti e, all'occasione, richieste di prestazioni erotiche distinguono anche altre figure professionali.

L'inchiesta, la prima del genere in Italia, ha preso come campione l'area di viale Trastevere, dove c'è una folta presenza di differenziata presenza di lavoratrici. Sono stati distribuiti 1800 questionari, di cui ne

sono stati compilati 735. Le schede riportavano otto domande, che miravano a comprendere quante donne avessero subito molestie sessuali, quali conseguenze avesse avuto la loro reazione di accettazione o rifiuto, come giudicassero episodi del genere. Risultato? 1.112 per cento delle lavoratrici ha risposto di aver subito personalmente ricatti sessuali. Le punte più alte sono state raggiunte negli uffici comunali, nella ragioneria del ministero della Pubblica Istruzione e all'ospedale Nuova Regina Margherita. 24,76 per cento ha dichiarato di essere a conoscenza di molestie subite da colleghe. Anche in questo caso si distingue per interpenetrazione virile il Nuovo Regina Margherita, seguito da S. Galliciano, dall'ufficio

contravvenzioni e dagli uffici comunali. Relativamente costante la percentuale delle donne che ha dichiarato di non aver subito nessuna forma di molestia, il 66,39.

Per una quota rilevante, la violenza verbale o fisica si è tradotta in un danno nella carriera, sia che le lavoratrici avessero denunciato. Il fatto sta che si fossero limitate a rifiutare: 85 donne su 263. Mentre, quelle che hanno accettato hanno ottenuto, invece, un vantaggio. Poche quelle che hanno denunciato il loro molestatore: 31 su 263, un dato che stride con la necessità di denunciare sempre e comunque, espressa da 534 donne su 625. Ancora di più le lavoratrici che valutano positivamente il ruolo dei movimenti per far emergere il problema delle molestie nei luoghi di lavoro (649 su 698): mentre arriva una tirata d'orecchie per il sindacato: 434 donne su 577 pensano che le organizzazioni sindacali debbano prevedere apposite norme contrattuali per tutelare le donne da colleghi e superiori troppo intraprendenti.

DITTA MAZZARELLA
TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO
ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE
VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO

NO AI TICKET DELLA VERGOGNA

Contro la tassa sulla malattia hanno firmato 2.300.000 cittadini. I lavoratori, con un grande sciopero generale, hanno costretto alle dimissioni il Governo.

Oggi De Mita e Craxi ripropongono, con decreto, la vergogna dei ticket contro gli anziani e gli ammalati.

È l'ultima scelta, prepotente e arrogante di un Governo che è già fallito!

Chiediamo al Parlamento di respingere il decreto del Governo.

sit-in
GIOVEDÌ 1 GIUGNO ORE 11
A PIAZZA MONTECITORIO

FEDERAZIONE ROMANA DEL PCI

Rinascita

Libreria discoteca
Via delle Botteghe oscure, 1/2/3 - ROMA
Tel. 6797460/6797637

La libreria Rinascita informa che **dal 6 GIUGNO** e dal martedì al sabato osserverà l'orario

non stop
ore 9/23

la domenica ore 10/13,30 - 16/20
il lunedì ore 9/20

IN EUROPA A SINISTRA CON IL NUOVO PCI

LATINA - Piazza del Popolo
Venerdì 2 giugno ore 18,30

Manifestazione con:
PIETRO INGRAO
del Comitato Centrale del PCI

FEDERAZIONE PCI LATINA

video 1 S.R.L.
CANALE 59

RIECCOCI

da OGGI 1 GIUGNO tornano i telegiornali di VIDEO UNO - Edizioni alle 14,30 e alle 19,30

L'EDITORIALE DELLA SERA ore 19,30

Giovedì 1 giugno con **STEFANO RODOTÀ**
Venerdì 2 giugno speciale con **GOFFREDO BETTINI**

Sabato 3 giugno con **CARMELO FOTIA**
Lunedì 5 giugno con **GIORGIO ROSSI**
Martedì 6 giugno con **MASSIMO D'ALEMA**

37° FIERA DI ROMA INTERNAZIONALE
20 maggio - 4 giugno

Per le strade del mondo il nuovo e il futuro.

GIORNATA DELL'ALIMENTAZIONE

Visite collettive al settore Alimentazione

Biglietteria fino alle ore 22
Orario: feriali 16-23 • sabato e festivi 10-23

abbonatevi a
L'Unità